

PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ DI MONTEBELLO VICENTINO

(Fascia 0-6 anni)

Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del *Manifesto dell'educazione*. Sottoscrivendo il presente documento come famiglia aderiamo ai principi del Patto. In particolare, per quanto riguarda la consegna e l'utilizzo di uno smartphone personale, ci sfidiamo a sperimentare/ attuare nella nostra quotidianità le seguenti regole per promuovere nella comunità un uso sano e responsabile dei dispositivi digitali.

1. STAMMI VICINO

I bambini in questa fascia di età non devono stare da soli davanti a uno schermo. La navigazione online, la visione di contenuti e l'utilizzo di applicazioni devono avvenire sempre con la presenza attiva dell'adulto, che accompagna, seleziona i contenuti e favorisce la comprensione di ciò che viene visto. L'adulto non solo seleziona, ma accompagna e media e affianca commentando, spiegando e aiutando il bambino a dare significato all'esperienza digitale.

2. PROTEGGI LA TAVOLA E IL MIO SONNO

I momenti di cura e relazione quotidiana devono essere protetti dalla presenza degli schermi. L'esposizione agli schermi prima del sonno può interferire con l'addormentamento, la qualità del riposo e la regolazione emotiva. I pasti rappresentano occasioni fondamentali di dialogo, sviluppo del linguaggio, ascolto reciproco e costruzione dei legami familiari.

3. FACCIAMO COL DIGITALE

Nei primi anni di vita il bambino apprende attraverso il movimento, la manipolazione, il gioco libero, il contatto con la natura e l'interazione con gli altri. Per questo motivo il digitale non può sostituire il gioco fisico, l'esplorazione e la relazione diretta.

Smartphone (ma anche tablet) sono da utilizzare soprattutto come oggetto per fare cose concrete: comunicare con nonni e parenti lontani, registrare voci e suoni, fare video, fare foto e poi vedere quello che si è prodotto tutti insieme.

4. BASTA POCO

L'utilizzo degli schermi deve essere limitato, graduale e coerente con l'età. Le raccomandazioni dell'OMS suggeriscono di limitare l'esposizione a massimo un'ora al giorno tra i 2 e i 5 anni favorendo contenuti di qualità e utilizzi condivisi e di non utilizzarli per niente da 0 a 2 anni. La qualità dell'esperienza è più importante della quantità, ma il tempo trascorso davanti agli schermi resta un elemento centrale di attenzione. È importante anche ricordarsi di mantenere alcune giornate/occasioni senza schermi in famiglia.

5. METTILO VIA!

Quando siamo con i nostri bambini (specialmente se si tratta di momenti relazionali importanti: uscita da scuola, pasti insieme, gioco, lettura serale prima della nanna) mettiamo via lo smartphone. La qualità della presenza educativa è influenzata anche dal modo in cui genitori ed educatori utilizzano smartphone e dispositivi: l'uso eccessivo del telefono da parte degli adulti durante le interazioni con i bambini può ridurre la qualità dello scambio affettivo e comunicativo.

6. MEGLIO IN COMPAGNIA

Quando vengono altri bambini a casa a giocare, si spegne tutto e si incoraggia il gioco spontaneo con quello che c'è. La crescita emotiva e sociale avviene attraverso il gioco con gli altri, l'attesa, il conflitto, la cooperazione e la relazione diretta. Per questo è importante che gli incontri tra bambini privilegino esperienze reali e non mediate dagli schermi.

7. ESPERIENZE ALTERNATIVE

Uscire spesso, andare in passeggiata e nella natura; quando si è fuori casa e all'aperto evitare l'utilizzo degli schermi da parte del bambino/a; leggere insieme per sviluppare la fantasia, creare relazione e intimità. L'esposizione precoce e passiva agli schermi, se sostitutiva della relazione, può ridurre le occasioni di conversazione e rallentare alcuni processi linguistici.

8. GENITORI INFORMATI ED ESEMPIO POSITIVO DI UTILIZZO DEGLI SCHERMI

Noi genitori ci impegniamo sia ad organizzare sia a partecipare a momenti formativi sui temi dell'educazione digitale e a riflettere sul nostro rapporto con i

digitali.

Tablet e smartphone non devono diventare strumenti abituali per calmare, distrarre o gestire le emozioni del bambino.

L'uso sistematico degli schermi per sedare noia, rabbia o tristezza può ostacolare l'apprendimento della gestione emotiva.

9. UNA COMUNITA' PRESENTE

L'educazione digitale non riguarda solo le famiglie, ma tutta la comunità: servizi educativi, scuole dell'infanzia, biblioteche, associazioni, pediatri, amministrazioni e territorio.

Una comunità coesa e coerente aiuta bambini e famiglie a sentirsi sostenuti nelle scelte educative.